

TRIBUNA PACIFISTA

Guarzeroni propone una legge sull'obiezione fiscale

L'on. Luciano Guarzeroni, eletto come indipendente nelle liste del PCI, docente di economia politica all'università di Modena, ha praticato anche quest'anno l'obiezione fiscale alle spese militari nella dichiarazione dei redditi del 1989. Egli ha rimesso al presidente della Repubblica, affinché la destini a scopi di pace, la somma non versata all'erario.

Con Guarzeroni nella seguente "lettera aperta agli elettori e ai cittadini" ha spiegato la sua scelta e informato sui passi intrapresi come parlamentare.

«Come per gli anni scorsi, ritengo di dovere pubblicamente dar conto agli elettori e ai cittadini di questa scelta, che ben so contraria alla mentalità dell'ordinamento, precisando che per essa, oltre a sottotermi - come ogni cittadino - avrà non ineliminabili sanzioni amministrative, confermo la rinuncia ad ogni forma di immunità parlamentare e la disponibilità a dimettermi dal mandato, qualora venissero a sussistere ragioni di incompatibilità con la mia condizione di eletto al Parlamento, come indipendente, nelle liste del PCI.

Con l'obiezione ho inteso rinnovare, insieme a migliaia di altri cittadini, un gesto responsabile e consapevole per la promozione della pace e della giustizia e in difesa della vita. Le organizzazioni internazionali continuano infatti a denunciare, con dati sempre più raccapriccianti, lo sterminio per fame che si consuma, giorno dopo giorno, nel nostro pianeta. 512 milioni di abitanti della Terra non hanno di che nutrirsi. Ogni minuto muoiono nel mondo, per fame o mancanza di cure, trenta bambini. In assenza di misure immediate, nel prossimo '90 segnerà, secondo le più recenti stime dell'UNICEF, l'uccisione per fame di centomila di bambini.

Essendo uno strumento di democrazia diretta con il quale il popolo esercita il suo diritto di decidere, appare opportuna l'istituzione di un referendum propositivo, sostituendo l'attuale che è soltanto abrogativo.

Infine sembra poco razionale il necessario giudizio di ammissibilità del referendum da parte della Cassazione dopo che i promotori hanno speso tempo e denaro per raccogliere le firme di 500 mila firme. Un bilancio obiettivo che tenga conto della carenza d'informazione ai cittadini, dei pesanti costi, dei rischi di manipolazione dei certificati elettorali non consegnati, delle intimidazioni da parte delle Associazioni per la pace e dell'industria delle armi nella zona di Gardone, che ospita 110 fabbriche di fucili e pistole a tutto meno del 4 per cento, della pigrizia o della stanchezza e della irresponsabilità di molti elettori.

Un bilancio obiettivo che tenga conto della carenza d'informazione ai cittadini, dei pesanti costi, dei rischi di manipolazione dei certificati elettorali non consegnati, delle intimidazioni da parte delle Associazioni per la pace e dell'industria delle armi nella zona di Gardone, che ospita 110 fabbriche di fucili e pistole a tutto meno del 4 per cento, della pigrizia o della stanchezza e della irresponsabilità di molti elettori.

COSTITUITA L'UNIONE ITALIANI ALL'ESTERO

A Udine si è svolto il congresso istitutivo dell'Unione degli italiani all'estero (U.I.E.), una nuova associazione di promozione e tutela dei diritti di cittadini italiani residenti all'estero aderenti al sindacato UIL.

La U.I.E. intende operare per tutelare ed assistere gli italiani nel mondo in tutti i casi che sono loro diritti ed i loro vecchi e nuovi bisogni. La U.I.E. avrà le strutture della UIL presenti nel mondo (UIL-Scuola, UIL-Esteri, ENFAP e Patronato) e, se essa possono aderire singoli cittadini come precetto costituzionale, gli italiani all'estero, che si chiamano "Pal Friuli" ed i "Molaisani nel mondo" che gli vi hanno aderito.

Il congresso di Udine ha partecipato rappresentanze di italiani italiani della America Latina, Sudamerica, Germania, Olanda, Svizzera, Francia e Belgio. Il segretario generale della U.I.E., Giorgio Benvenuto, intervenendo a conclusione del congresso ha detto, tra l'altro, che il referendum sui referendum non essendo stata superata la soglia minima della metà più uno degli elettori, imposta dall'art. 75 della Costituzione, il referendum non ha smentito la funzione di espressione della volontà popolare contro l'iniziativa del Parlamento, del Governo e dei Gruppi parlamentari, ma ha dimostrato che la gente non si è andata a votare, a differenza dei precedenti referendum (come quello, ormai classico, sul divorzio).

Il motivo più evidente è la stanchezza dell'elettore, da un mese prima aveva dovuto recarsi nei seggi per le elezioni amministrative esprimendo una scelta per la Regione, la Provincia, il Comune e la Circoscrizione. Lo sforzo propagandistico si era smorzato dopo

BERTHA VON SUTTNER, DONNA DI PACE E DI SPERANZA

Probabilmente non c'è mai stata una donna che ha fatto tanto per la pace quanto Bertha von Suttner. L'uomo non abbia tentato di trovare un'alternativa alla guerra, il premio Nobel per la Pace, l'Autrice dell'Apocalisse. Ma per vedere il primo Movimento per la pace, occorre ed organizzato, per incidere sulla coscienza dell'opinione pubblica internazionale nel tentativo di scongiurare i conflitti e le violenze, ad oggi, si può dire che la pace attende fin all'indomani delle guerre napoleoniche e degli sconvolgimenti da queste procurati.

Calla della nuova sensibilità che, con maggiore o minore fortuna, doveva percorrere e sognare l'intera Storia europea fino ai nostri giorni fu l'Inghilterra: infatti, a Londra, nel 1816 un gruppo di donne, guidate da Anna Schlegel, fondò una Società pacifista francese e tedesca. Ancora di più, nel 1820, si organizzò il movimento internazionale della guerra. Il loro programma prevedeva una riduzione generale dell'armamenti, una Corte di giustizia internazionale e il ricorso all'arbitrato per tutti quei nodi politici e giuridici che fino a quel momento erano stati scelti solo con il ricorso alle armi.

Però, nel 1848, questi primi pacifisti riuscirono ad attirare l'attenzione di uno dei "grandi" del tempo: il bizzarro zar russo Alessandro II, che in un momento di crisi, proprio in quel momento, si accingeva a sciogliere la loro propaganda. Un'occasione che fu usata per il suo scopo. Il zar, infatti, non si lasciò sfuggire, operando per ben 14 anni in Russia e ricercando collegamenti ed unità d'intenti in settori più avanzati, meno conformisti di quella società.

Se ad Est, perfino nella immobilità socialista zarista comincia a filtrare e a circolare l'idea di una pace, non a caso, nel 1858, il re di Ovest, nei suoi Stati Uniti, nel 1828 si contano già più di 50 associazioni pacifiste unite nell'American Peace Society, guidate prima da un intellettuale di prestigio come William Lloyd, poi da William Ladd, presidente della maggioranza degli elettori; chi vota decide, come avviene in Svizzera, a prescindere dal 50% più uno.

Ma il periodo della Storia moderna, insieme al titolo di spirito del suo libro più famoso, La guida in forma di romanzo, il libro, scritto nel 1848, alle vicende dei recenti conflitti europei, racconta come la protagonista finisca per provare e per credere alle sue idee. Il nome successo di "Gli anni" conferisce un suo slancio alla causa del massimo pacifista e umanista, una svolta nella vita di Bertha: "Il mondo e io appartengo l'uno all'altro e questo mondo ha bisogno di me e del mio amore". Nel 1891 fonda la Società austriaca per la Pace, di cui resterà presidente fino alla morte, nel 1914. A parlarne fu il ministro degli Esteri, il conte A. von Suttner, premio Nobel per la Pace nel 1911. Su questa festa - e su "La vedetta della pace" - che nel 1889 fu sostituita da Bertha pubblica le sue famose "glosse alla Storia del tempo" una rubrica che mandava in bestia gli uomini imperialisti e nazionalisti di tutta Europa. Attaccata e derisa dai "signori della guerra" che la chiamano, quando va bene, "la pacifista", "l'imperatore", "insieme al suo collaboratore A.H. Fried, fonda a Berlino la Società tedesca per la Pace (1892); fonda l'Alleanza Nazionale per la Pace e il disarmo (1893); fonda il celeberrimo premio internazionale, nell'arco di 20 anni interviene in migliaia di assemblee pubbliche, congressi, iniziative di segno pacifista.

Scrive e parla con accenti non di rado perfino, nel 1892, al 4° congresso mondiale della pace tenutosi a Berna, presenta una relazione per tanti versi anticipatrice su un progetto di Confederazione degli Stati d'Europa, nel 1899,

PARLANO LE DONNE

Repubblica, la Storia lo ha giudicato. Che si vuole ancora? Sarà vero che i francesi hanno accolto con una compagnia di soldati in armi e con le note della Marziale la marmitta del faraone Ramses. La spedita dopo 2000 anni a Parigi per un intervento chirurgico che ne evitasse la dissoluzione, ma la marmitta Ramses è tornata in Egitto, mentre la salma di Vittorio non attende 2000 anni per partire dall'Egitto e soprattutto, con un saluto di rispetto, non vi tornerà certamente.

LIBERO PENSIERO

Caro Direttore, ho letto su "L'INCONTRO" di aprile una lettera che mi ha fatto scrivere io e che per mancanza di tempo non ho scritto, pur avendola accuratamente programmata. La lettera, che è stata pubblicata da Lino Mosca di Cossato ed inviata da me, esisteva tante, varie e disunite associazioni laiche in Italia, che si sono riuniti in una grande associazione per la difesa della nostra dignità e della vita. Molte unioni prestigiose, molte Associazioni Atene e Civili sono nate dal terreno di un'attività, mentre sarebbe ora di costituire un'unica organizzazione forte con il chiaro obiettivo di abolire il Concordato con la Chiesa cattolica e di combattere lo strapotere.

Il mio pensiero che vado coltivando da parecchio tempo. La realtà è drammatica. Dalla Chiesa cattolica, germande del regime fascista, siamo trapassati dopo l'Unità a una grande associazione per la difesa della nostra dignità e della vita. Molte unioni prestigiose, molte Associazioni Atene e Civili sono nate dal terreno di un'attività, mentre sarebbe ora di costituire un'unica organizzazione forte con il chiaro obiettivo di abolire il Concordato con la Chiesa cattolica e di combattere lo strapotere.

«Abbiamo visto anche noi quella trasmissione, che avrebbe potuto allargarsi ad altri personaggi in esilio. Fare di Grecia, il figlio dello Scia di Persia, il figlio dell'imperatore di Etiopia, per non parlare di altri totalitari pretendenti al trono di Francia, di Portogallo, d'Italia...»

«Due principi di casa Savoia (che si contengono il diritto alla successione di Umberto II) vogliono che la salma di Vittorio Emanuele della Regina Elena e del figlio Umberto II siano tranne in Italia e collocate nel Pantheon di Roma. Anche se, come è noto, questa è una cosa consentita, tale addebiatizzazione, mentre Spadolini vi si oppone: le salme del Savoia dove essere tumulate nella basilica di Superga (Torino) dove si trovano quelle loro antenate. La cerimonia funebre non dovrebbe essere accompagnata dai cosiddetti "onori di Stato" o altri titoli. Gli italiani non dimentichino che il "re sciabolettista" che ha fatto cadere la monarchia italiana, firmò le leggi antiscelta, scatenò la guerra all'Europa, alla Spagna, all'Albania, alla Francia, alla Grecia, all'Inghilterra, agli Stati Uniti, all'URSS.

Esistono ancora le rovine e i lutti del suo regno, il popolo ha mandato in esilio scegliendo la

Il "Mondiale" dei diritti negati

Tutte le altre Regioni stanziano una quota variabile fra il 5 e il 10 per cento delle concessioni edilizie. La Calabria prevede anche altre forme di contributi, compreso un capitale "a tantum" elevabile fino al 90% della spesa. Molte Regioni, poi, dispongono di una parte delle aree destinate ad interessi comuni siano assegnate all'edilizia di culto. Un provvedimento analogo esiste a Livorno: la quota di terreno destinata è pari all'0,88 metri quadrati per abitante.

Casi di interventi detenuti per tentato omicidio clandestino. La Convenzione Internazionale dei Diritti Civili e Politici, sottoscritta dall'URSS, garantisce a chiunque ne faccia richiesta il diritto ad emigrare. Nel nostro paese, invece, la semplice richiesta di espatrio in URSS può significare l'arresto o comportare rappresaglie minori (come la perdita del posto di lavoro).

18) Pena di morte è prevista per i reati capitali di cui di natura "politica" non comportano l'uso della violenza. Con la prevista riforma del sistema penale, il numero dei reati capitali scenderebbe a sei e la pena sarebbe definita come "pena di carattere straordinario in vista di una sua totale abolizione (art. 42). Per quanto riguarda il numero di esecuzioni, le autorità hanno solo occasionalmente fornito cifre: dal gennaio 1987 al luglio 1989 sono state eseguite 15 esecuzioni ed emesse 70 condanne a morte.

5) Notizie di maltrattamenti e torture. Numerosi ex-prigionieri hanno dichiarato di aver subito maltrattamenti. Solo in alcuni casi queste dichiarazioni hanno portato all'apertura di inchieste ufficiali. Preoccupante è anche l'eccessiva durata della detenzione in isolamento, che può protrarsi per tutta l'istruttoria. In questo periodo (sino a 9 mesi) i detenuti non può incontrare il proprio legale ed è esposto al rischio di maltrattamenti e torture da confessare, come è avvenuto in alcuni casi.

URUGUAY L'Uruguay, con la fine della dittatura, ha promosso leggi che portassero ad una conciliazione nazionale; ma che di fatto garantivano l'impunità ai massicci autori delle violazioni dei diritti umani durante il regime militare. Il referendum popolare promosso per l'abrogazione di tali leggi, non ha avuto esito positivo, e di conseguenza tutti i procedimenti in atto sino a quel momento sono stati definitivamente chiusi.

AMNESTY ritiene sia ingiusto non permettere ai famigliari sopravvissuti di venire a conoscenza della sorte toccata ai loro cari; inoltre il garantire l'impunità a favore di crimini può incoraggiare l'uso in occasioni future.

ALBERTO BOLAFFI

filatelisti e antiquari filatelici dal 1890

dirigenza generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francobolgraf Monthly printed in Italy

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

San Paolo: una banca ricca. Di idee.

Maggio 1988, nasce la "Fondazione San Paolo per la Cultura, la Scienza e l'Arte", struttura agila, di respiro internazionale, diretta e razionalizzata e coordinata gli interventi della Banca in questi campi. Il nucleo del Museo Egizio di Torino, la restaurazione di San Francesco di Camogli e della Basilica

di Savigliano: questi i primi progetti. Ma le idee di San Paolo non finiscono qui: obiettivo è la salvaguardia dei beni culturali e di tutto ciò che costituisce un presupposto per il miglioramento della qualità della vita. Anche per questo il San Paolo è una banca ricca.

Direttore responsabile BRUNO SEGRE
Comitato di redazione
prof. Luigi Rodelli,
Regina Lo Re,
Dott. Nico Valdi
Tipolitografia ARTALE S.n.c.
Via Giolitti 8 - Tel. 54.20.92
10123 TORINO
Registr. al Tribunale di Torino n. 481 del 9-IX-1949
Monthly printed in Italy

ALBERTO BOLAFFI
filatelisti e antiquari filatelici dal 1890
dirigenza generale 10123 TORINO Via Cavour 17F tel. (011) 557.16.55 teleg. Francobolgraf Monthly printed in Italy

Filiali: Torino - Via Cavour 17 - 10123 - tel. (011) 557.16.55 Milano - Via Montenapoleone 19 - 20121 - tel. (02) 79.98.94/5 Roma - Via Condotti, 56 - 00187 - tel. (06) 679.65.57/8/9

San Paolo: una banca ricca. Di idee.



San Paolo
ISTITUTO SAN PAOLO TORINO

Leasint
la giusta soluzione ai problemi di leasing
Leasing finanzia le tue scelte di sviluppo, affinché tu possa garantire alla tua azienda il massimo di competitività. In tempi brevissimi ti offre tutte le operazioni, per qualsiasi importo, su macchinari e impianti. Informazioni e richieste presso tutte le Filiali delle seguenti Banche:
- Istituto Bancario San Paolo di Torino
- Banca Provinciale Lombarda
- Banco Lariano
- Banco Espírito Santo
e Commercial di Lisboa
- Banco di Napoli
- Aliag Anlagen Leasing GMBH (VIENNA)
Leasing Internazionale S.p.A. Corso Monforte, 19 - Milano Tel. (02) 7769 - 1 Fax 325832 Telex (02) 76004007

di combattere il rimbombare dei cannoni di Porta Pia. La nostra battaglia può essere solo "civile". Sta arrivando il 2000, avanti italiani, compiamo finalmente il nostro Risorgimento. Mi sottoscrive per questa iniziativa.

Corrado Cipolla d'Abruzzo (Boigna)

Caro Direttore, vorrei ricollocarmi alla lettera di Lino Mosca di Cossato ("L'INCONTRO" di aprile 1990) per proporre a tutte le persone gruppi o associazioni ai quali fa riferimento Mosca e, anche, all'Associazione per lo Sbalzezzo, all'Unione Agnoscita Filatelica, al Movimento Anticlericale Italiano, all'Associazione "Giordano Bruno" e ad altri eventuali, di realizzare al più presto un primo congresso nazionale, sia pure informale, per uno scambio d'idee e per promuovere iniziative contro le preparazioni e i privilegi della Chiesa cattolica Apostolica Romana. In particolare, contro il Concordato e anche perché non? per una campagna intensa in favore della Costituzione italiana da quel chiodo avvelenato che è l'art. 7.

In questa stessa occasione si potrebbe esaminare la valida proposta di una "Federazione unitaria di tutte le sparse forze laiche". Per realizzare questo primo incontro formale si potrebbero prendere contatti con il Circolo Culturale "N. Papi" e con l'Associazione per lo Sbalzezzo (via Garibaldi 47, Fano), il Circolo Culturale "G. B. Vico" e con il Circolo Anticlericale che si terrà, come per gli anni passati, verso la fine di agosto a Fano.

Torrei infine ricordare che durante i tre giorni del Meeting di Fano verrà presentato il primo volume della "Guida Bibliografica dell'Ateneismo dell'Anticlericalismo e del Libero Pensiero", edito da "La Fiaccola", curato dal prof. Mimmo Franzinelli.

Saluti liberati
Franco Leggio (Ragusa)

L'8 PER MILLE IRPEF
Egregio Direttore, approvo in pieno la serie di articoli che avete pubblicato a favore della destinazione allo Stato della quota dell'8 per mille dell'IRPEF sulla denuncia dei redditi. Ho letto l'articolo del prof. Leopoldo Eina, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato e l'ordinario di diritto costituzionale dell'Università "La Sapienza" di Roma, pubblicato sul quotidiano "Il Giorno". L'ex-presidente